

I Trimestre 2013

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel primo trimestre 2013, rispetto al trimestre precedente, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in diminuzione per le regioni meridionali e insulari (-7,8%) e, in misura minore, per l'Italia nord-orientale e centrale (-0,9% per entrambe), mentre crescono per l'Italia nord-occidentale (+0,5%).

■ Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel primo trimestre 2013 la dinamica dell'export nazionale è -in diminuzione dello 0,7%, come sintesi del calo delle vendite per le regioni dell'Italia insulare (-9,7%), meridionale (-6,0%) e nord-orientale (-0,8%) e del risultato positivo conseguito dall'Italia centrale (+2,2%). Le vendite dell'Italia nord-occidentale sono stazionarie.

■ Le regioni che contribuiscono maggiormente alla flessione dell'export nel primo trimestre 2013 sono Puglia (-16,1%), Sicilia (-9,9%), Friuli-Venezia Giulia (-6,8%), Lombardia (-0,6%) e Sardegna (-9,1%). Tra le regioni in espansione si segnalano come particolarmente dinamiche: Marche (+13,2%), provincia di Bolzano (+3,8%), Liguria (+2,5%) e Lazio (+2,4%).

■ Nel primo trimestre 2013 le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Lazio e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana, Puglia e Lombardia risultano in forte diminuzione.

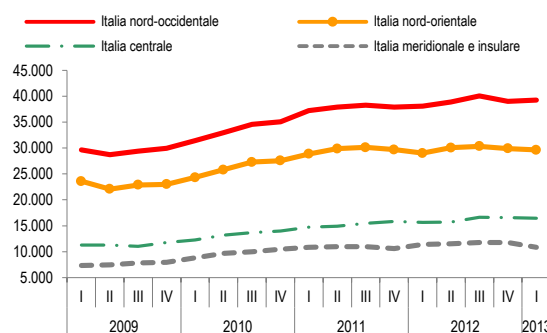
■ Nello stesso periodo, l'aumento delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Lazio e Marche e di macchinari ed apparecchi n.c.a dalla Toscana contribuisce a ridurre la flessione dell'export.

■ Nel primo trimestre del 2013, tra le province con il più elevato contributo alla diminuzione dell'export nazionale, si segnalano: Siracusa, Taranto, Arezzo, Roma, Caltanissetta, Cagliari e Napoli. Firenze, Latina e Ascoli Piceno contrastano, invece, in maniera rilevante il rallentamento delle vendite all'estero.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

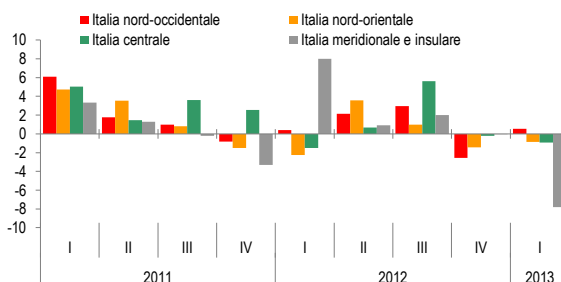
I trimestre 2009- I trimestre 2013, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

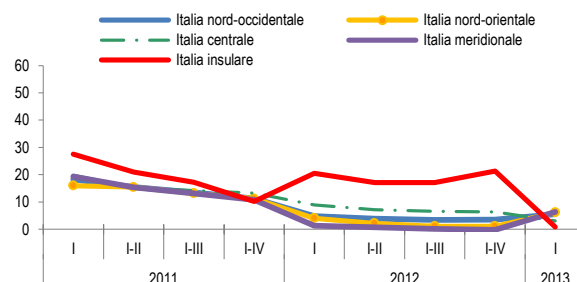
I trimestre 2011- I trimestre 2013, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

I trimestre 2011- I trimestre 2013, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-marzo 2013, variazioni percentuali e valori

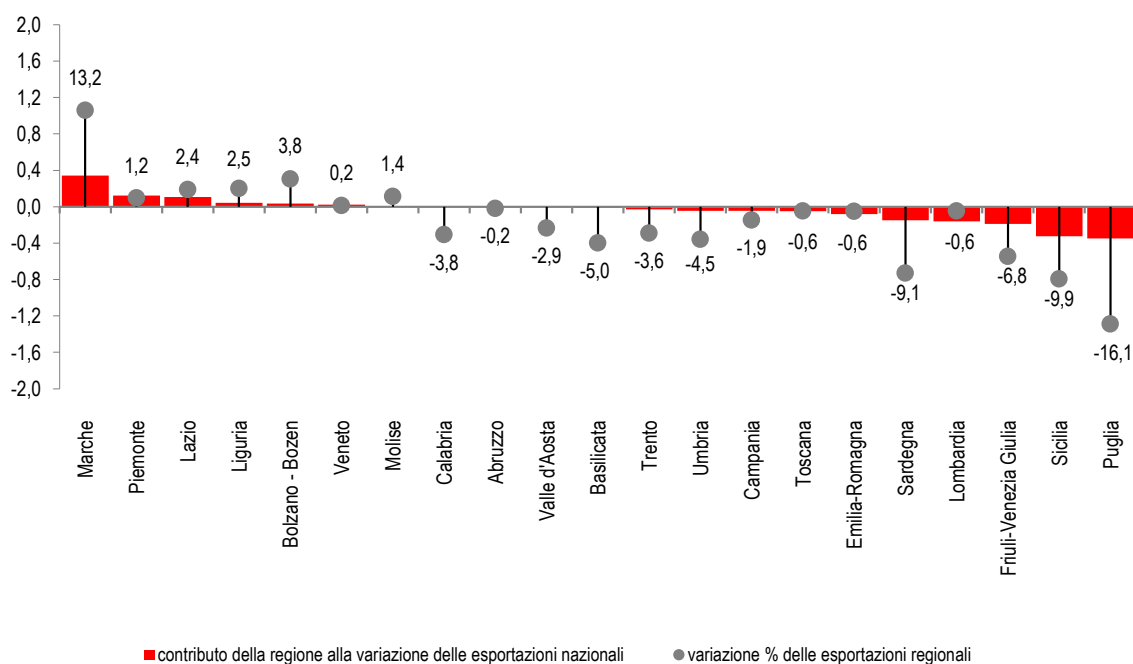
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
		I trimestre 2013		I trimestre 2013
	I trimestre 2013	I trimestre 2012	I trimestre 2013	IV trimestre 2012
Italia nord-occidentale	38.120	0,0	39.223	0,5
Italia nord-orientale	28.971	-0,8	29.638	-0,9
Italia centrale	15.836	2,2	16.430	-0,9
Italia meridionale	6.218	-6,0	10.844	-7,8
Italia insulare	4.227	-9,7		
Province non specificate	1.237			
Italia	94.609	-0,7		

Nel primo trimestre 2013, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla diminuzione delle esportazioni nazionali, si segnalano Puglia (-16,1%), Sicilia (-9,9%) e Sardegna (-9,1%); risultano invece in forte crescita Marche (+13,2%), provincia di Bolzano (+3,8%), Liguria (+2,5%), Lazio (+2,4%).

Le altre regioni che fanno registrare una diminuzione delle esportazioni superiore o uguale alla media nazionale (Figura 1) sono Basilicata (-5,0%), Umbria (-4,5%), Calabria (-3,8%), provincia di Trento (-3,6%), Valle d'Aosta (-2,9%) e Campania (-1,9%). Diminuzioni inferiori alla media nazionale si registrano, invece, per Emilia-Romagna e Toscana (-0,6% per entrambe) e Abruzzo (-0,2%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-marzo 2013, valori percentuali



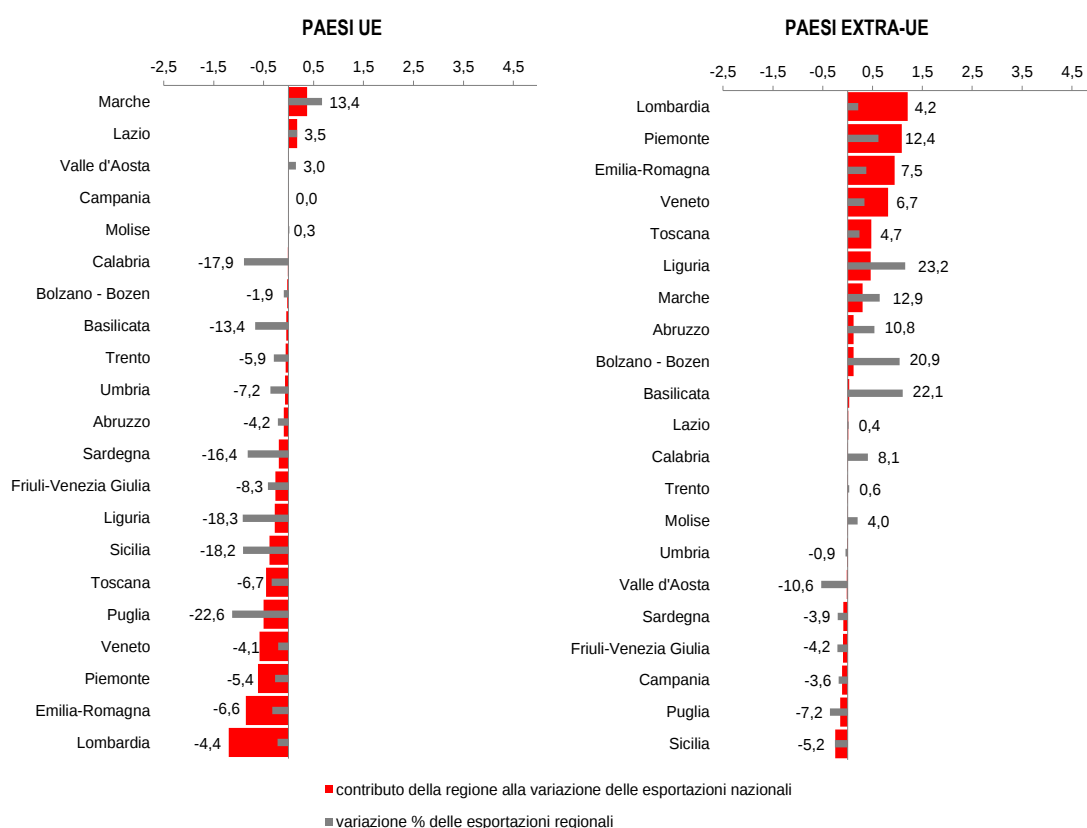
I paesi di sbocco dell'export

Nel primo trimestre 2013, Lombardia (-4,4%), Emilia Romagna (-6,6%) e Piemonte (-5,4%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente alla diminuzione delle vendite verso i paesi Ue. Le esportazioni di Puglia (-22,6%) Sicilia (-18,2%) e Liguria (-18,3%) verso la medesima area sono in sensibile diminuzione. Per Marche (+13,4%), Lazio (+3,5%) e Valle d'Aosta (+3,0%) si rileva, invece, un aumento delle vendite verso i paesi Ue.

Per quanto concerne le vendite sui mercati extra Ue, le regioni per le quali si rilevano le maggiori diminuzioni nel primo trimestre del 2013 sono (in ordine di contributo alla diminuzione delle esportazioni nazionali verso quest'area): Sicilia (-5,2%), Puglia (-7,2%), Campania (-3,6%), Friuli-Venezia Giulia (-4,2%) e Sardegna (-3,9%) mentre si rileva un significativo aumento per Lombardia (+4,2%), Piemonte (+12,4%) ed Emilia Romagna (+7,5%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

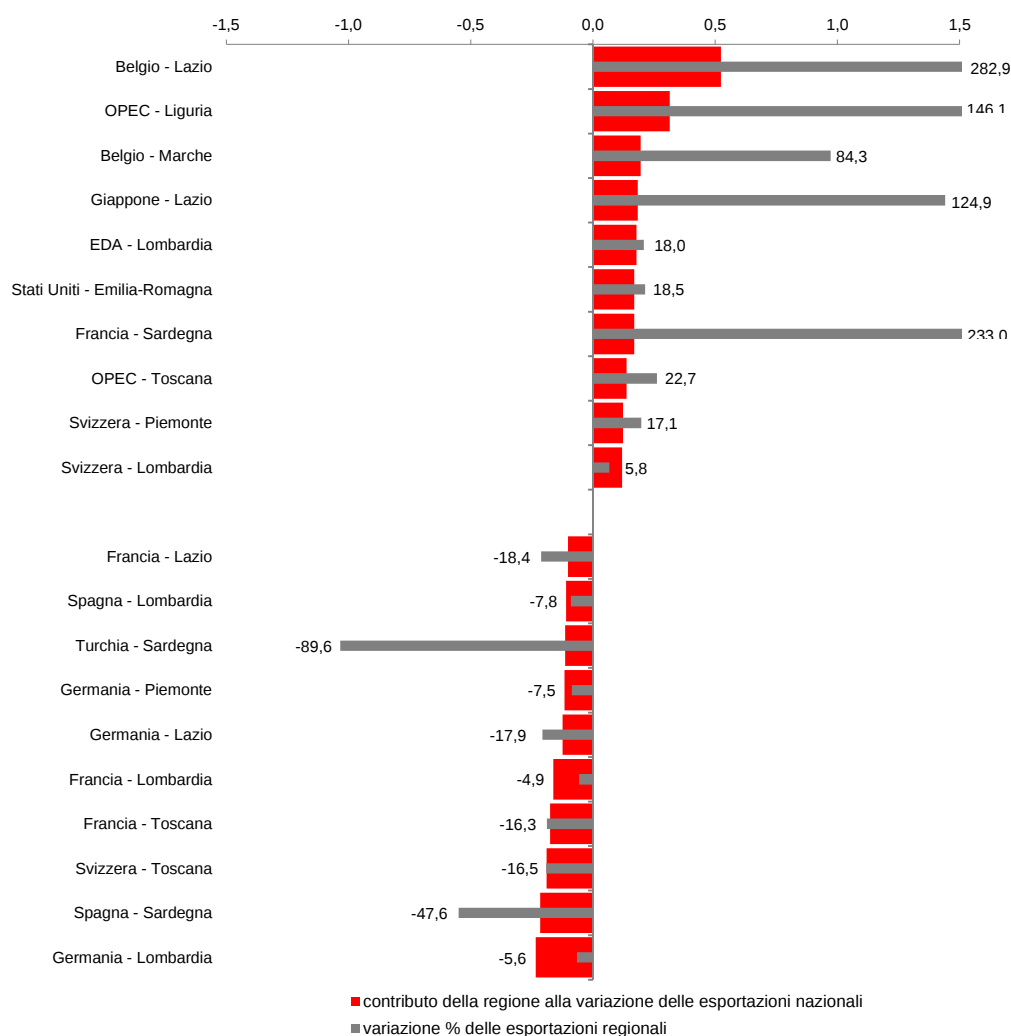
Gennaio-marzo 2013, valori percentuali



Nel primo trimestre 2013 i principali contributi alla diminuzione delle esportazioni nazionali sono dovuti alle vendite della Lombardia in Germania (-5,6%), della Sardegna in Spagna (-47,6%) e della Toscana in Svizzera e Francia (rispettivamente -16,5% e -16,3%). Risultano in forte diminuzione anche le vendite del Lazio in Germania e Francia (rispettivamente -17,9% e -18,4%) e della Sardegna in Turchia (-89,6%).

In notevole aumento risultano, invece, le vendite del Lazio in Belgio e Giappone (rispettivamente +282,9% e +124,9%) della Liguria verso i paesi OPEC (+146,1%), delle Marche verso il Belgio (+84,3%) e della Sardegna verso la Francia (+233,0%).

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-marzo 2013, valori percentuali



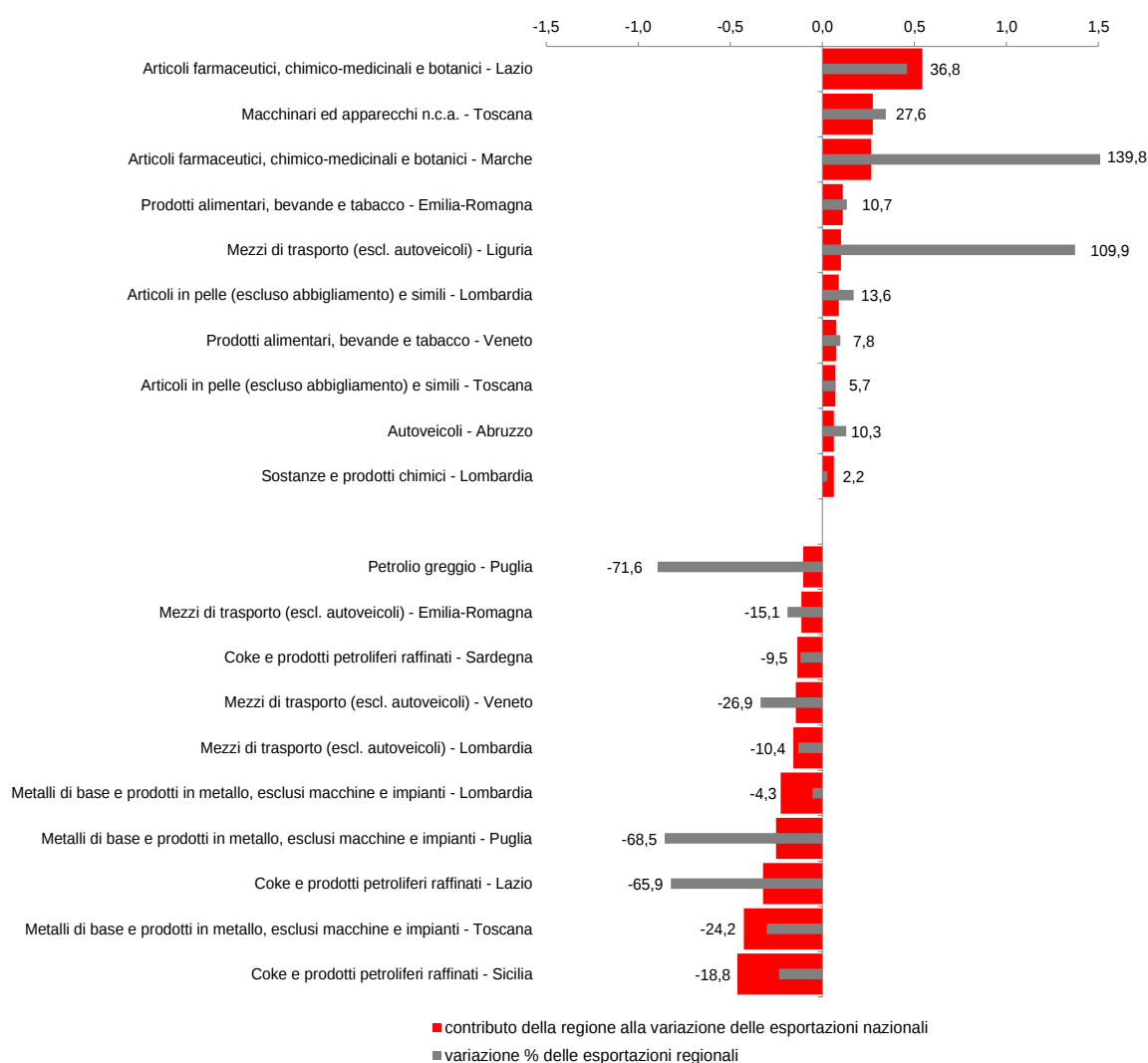
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra forti decrementi delle vendite all'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia e dal Lazio (rispettivamente -18,8% e -65,9%) e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti dalla Toscana e dalla Puglia (rispettivamente -24,2% e -68,5%).

Incrementi significativi delle vendite all'estero si registrano per gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio e dalle Marche (rispettivamente +36,8% e +139,8%), macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Toscana (+27,6%), prodotti alimentari bevande e tabacco dall'Emilia-Romagna (+10,7%) e mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dalla Liguria (+109,9%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-marzo 2013, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

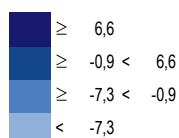
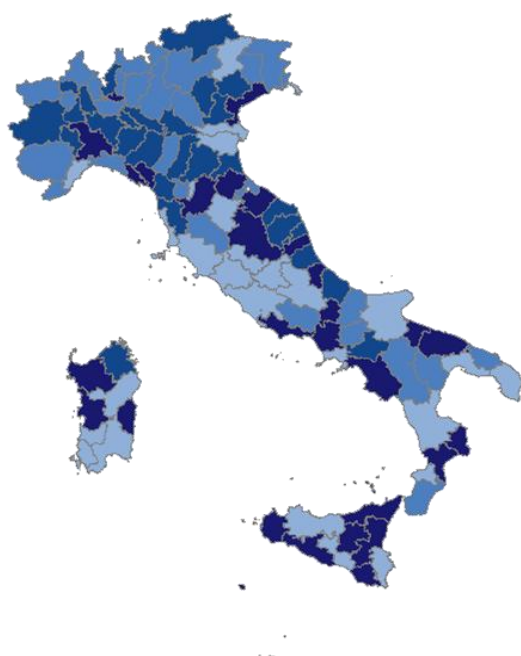
Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla diminuzione delle esportazioni nazionali nel primo trimestre 2013, sono Siracusa (-20,3%), Taranto (-66,9%), Arezzo (-13,3%), Roma (-9,9%), Caltanissetta (-89,3%), Cagliari (-9,5%) e Napoli (-8,0%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

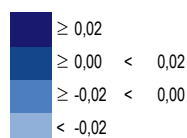
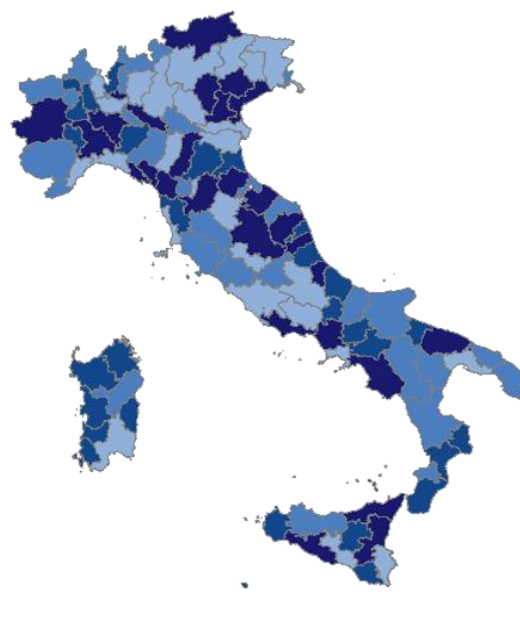
Gennaio-marzo 2013, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta, con un contributo uguale a un decimo di punto percentuale alla diminuzione delle esportazioni nazionali, sono Savona (-22,6%), Livorno (-15,7%) e Ferrara (-15,1%).

Tra quelle con un contributo compreso tra 0,06 e 0,10 punti percentuali, sono Terni (-21,0%), Rovigo (-16,9%), Trieste (-16,6%) e Prato (-14,5%) quelle che presentano le diminuzioni più significative.

Tra le province che presentano un rilevante aumento delle vendite all'estero, associato a un significativo impatto positivo sulla diminuzione dell'export nazionale, si segnalano Firenze (+17,9%), Latina (+39,6%) e Ascoli Piceno (+60,3%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.